

Vicenza
Imprenditore scomparso da 10 giorni

VICENZA. La moglie ha aspettato qualche giorno, poi ha deciso di avvertire la polizia. L'auto di Luciano Pertegato, un imprenditore di 34 anni, di Valmarana Di Atavilla Vicentina, è stata ritrovata, con le portiere aperte e le chiavi ancora inserite nel cruscotto...

I legali dei genitori di Augusto presenteranno domani l'opposizione alla ordinanza dei giudici perugini. Entro dieci giorni la decisione

Il piccolo «Puccio» da quattro mesi nelle mani dell'«Anonima sequestri». Smentite le voci sulle richieste dei rapitori: venti miliardi

«Quella ordinanza è illegittima»

De Megni, parte il ricorso al Tribunale della libertà

È ormai pronto il ricorso della famiglia De Megni contro il sequestro dei beni deciso lo scorso 31 dicembre dai magistrati perugini. Domani verrà presentato al Tribunale della libertà...

ENRICO FIERRO

ROMA. «Stiamo studiando l'eventualità del ricorso». Così, con poche battute, l'avvocato Italo De Nunno liquida i giornalisti che vogliono sapere di più sul duro contenzioso che dal giorno di San Silvestro oppone la famiglia De Megni alla magistratura perugina...



Una manifestazione a Perugia per la liberazione del piccolo Augusto De Megni, nella foto sotto



mulate nei confronti di questo tipo di provvedimento - ha detto - sono ben note: noi le abbiamo valutate tutte ed abbiamo alla fine ritenuto che questa condotta da tenere per il raggiungimento dello scopo. In tale circostanza la "linea dura" è quella vincente...

discono al reato di giungere a conseguenze ulteriori». «No comment» del due avvocati dei De Megni, i quali ormai puntano in quella che è diventata una vera e propria battaglia dei nervi...

no, rapito nella villa del padre la sera del 3 ottobre scorso. In questo periodo il piccolo «Puccio» ha potuto forse ascoltare i vari messaggi inviati dal padre attraverso giornali e tv, nei quali si è cercato di incoraggiare il bambino facendogli credere che la vicenda era ormai in via di soluzione...

Tre persone fermate dai carabinieri. Sono già stati individuati i rapinatori della Brink's?

ROMA. La latitanza «dorata» dei cinque banditi che mercoledì scorso hanno assaltato e rapinato a pochi chilometri da Sonnino, in provincia di Latina, un furgone blindato della Brink's Securmark...

che ieri mattina sono state eseguite alcune perquisizioni domiciliari a Roma e provincia. E che i tre vigilantes che si trovavano a bordo del furgone, tutti romani, tutti dipendenti della Brink's...

della Brink's e, comunque, quale elasticità sugli orari e sulla scelta delle strade erano a disposizione dell'equipaggio. Il secondo particolare riguarda l'esplosivo, quei tre candelotti di dinamite con i quali i banditi avrebbero minacciato e convinto a scendere dal blindato i tre vigilantes...

«Banda del buco» alla Centrale del latte di Napoli. La cassaforte pesava 10 quintali. Ma c'erano solo sessanta milioni

Clamoroso furto alla Centrale del latte di Napoli: alcuni sconosciuti hanno prima divelto dal muro e poi asportato la cassaforte del peso di dieci quintali. I ladri hanno usato sofisticati mezzi e un grosso camion per portare a termine l'operazione...

L'uomo aveva cominciato il suo turno di lavoro alle 21 in punto, e dopo circa un'ora ha notato che la camera blindata al primo piano era stata sfondata. Non è ancora chiaro, tuttavia, come i ladri abbiano potuto portar via la cassaforte. Pare che il forziere sia stato calato dalla finestra con un sollevatore elettronico posto su un camion...

Gli uomini della Squadra mobile hanno accertato che i ladri, per entrare nella stanza blindata, hanno usato la fiamma ossidrica. Il tempo che gli scassinatori hanno avuto a disposizione non è stato molto. Il turno di lavoro negli uffici, infatti, termina alle 16.15. Poi i locali sono occupati da una impresa di pulizie che si trattiene per un'altra ora e mezzo...

Messina. Sanguinoso assalto in banca

MESSINA. Sanguinoso rapina nel messinese. Quattro banditi hanno assaltato l'agenzia del Monte dei Paschi di Siena di Venetico Marina, un comune in provincia di Messina. Al tentativo di intervento del metronotte in servizio presso la banca i malviventi hanno reagito sparando. Il vigilante, Giovanni Fioridia, di 29 anni è stato ferito con un colpo di pistola alla gola...

Far West alle porte di Nuoro

Molti comuni del centro Sardegna, ogni anno mettono nel bilancio alcune decine di milioni per la sostituzione dei lampioni, oggetto di un continuo tiro a segno, con pistole e fucili. La notte di Capodanno, però, ad Orune nel Nuorese, è successo ben altro. Cento milioni di danni dentro gli uffici comunali, ad opera di una cinquantina di uomini che, armati di mitra e fucili, hanno fatto piazza pulita di tutto quello che vi era.

teatro del raid, ed in effetti intorno ad esso, già col calor delle tenebre, si erano radunati decine e decine di carabinieri e poliziotti, pronti a intervenire. Ma un'opera di depistaggio, o l'accortezza di un custode dell'azienda municipalizzata, Pasquale Vallinotti...

GIUSEPPE CENTORE

gazione in Parlamento dei senatori comunisti Pinna, Macis e Fiori. I tre parlamentari del Pci hanno chiesto urgentemente al ministro dell'Interno per quali ragioni nessuna misura sia stata assunta a tutela della incolumità delle persone e del patrimonio pubblico e privato di Orune, ed al ministro della Difesa, quale sia la consistenza della caserma dei carabinieri del centro del Nuorese, quale fosse nella notte di fine anno e quali iniziative fossero state programmate per garantire l'ordine pubblico nella notte di Capodanno...

Pordenone, ieri i funerali della bimba morta a Capodanno. «Abbiamo messo Erika sul sedile perché stesse più comoda...»

FORDENONE. Disperati, affranti. Ma non si sentono in colpa i giovani genitori di Erika, la bimba di sei mesi morta la notte di Capodanno sul sedile della loro auto, dove l'avevano lasciata per partecipare ad un cenone: «Era perché stesse più comoda...». Per ora non sono stati incriminati. Ieri pomeriggio, a Fiume Veneto, sono stati celebrati i funerali nella chiesa parrocchiale gremita. Il sacerdote ha chiesto solidarietà per la famiglia...

descrive il parroco, piccoli coltivatori diretti. Di quella semplicità che può anche tradursi in irresponsabilità inconsapevole. I giudici, per ora, non hanno preso alcun provvedimento. Non hanno neanche interrogato i genitori, probabilmente lo saranno oggi. Il sostituto procuratore Eugenio Pergola ha in mano i primi risultati dell'autopsia: Erika è morta per asfissia. Ci vorranno più tempo, ed altre analisi istologiche, per stabilire la causa: un rigurgito, una congestione, o chissà che altro. Il suo dramma, solitario e silenzioso, era iniziato alle 21.30 della notte di San Silvestro...

Un giardiniere di 25 anni, Franco Carloni, è stato trovato morto ieri sera nella sua piccola abitazione di Saint Vincent, riscaldata con una stufa catalitica alimentata da una bombola di gas. Secondo il referto medico, il decesso è dovuto a probabile asfissia da mancanza di ossigeno. Si pensa quindi - anche se, in attesa dell'autopsia e di più approfonditi accertamenti, non si escludono altre ipotesi - che durante la combustione sia stato consumato tutto l'ossigeno contenuto nella stanza e che per questo il giovane abbia perso i sensi e sia poi passato alla morte. Un muratore, Domenico Fava di 31 anni, è morto nel pomeriggio di ieri, in seguito a una frana in un cantiere dove era in atto la posa dei tubi di fogna. L'incidente si è verificato, poco dopo le 14, nel comune di Scandale, vicino a Crotona, dove la ditta Gaetano Aiello di Cutro stava eseguendo i lavori. Secondo i primi accertamenti eseguiti dalla polizia, Pagliuca, il muratore è stato travolto da una massa di terra staccata dalla parete del fosso e colpito da un masso che lo ha scaraventato contro una parete di cemento armato. Immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale civile di Crotona, Domenico Fava vi è giunto cadavere.



Il promesso sposo di «Ciccolina»: «Il matrimonio non s'ha da fare»

Muore di droga a Trieste. Lo trovano dopo 10 giorni

L'auto si ferma sui binari. Senegalese ucciso dal treno

Ordinata autopsia per la donna morta a Palermo durante il parto

Ci sarà un'altra guerra dei Tir al Brennero?

Stufa a gas uccide un giovane a Saint Vincent

Muratore travolto da una frana in Calabria

In un appartamento del rione di Pontiana, a Trieste, la polizia ha rinvenuto, nel pomeriggio di ieri, il cadavere del trentaseienne John Bajne. L'uomo, conosciuto come tossicodipendente, è morto per un overdose d'eroina. Sul luogo dove erano accorsi su segnalazione dei vicini di casa, la polizia ha trovato una dose d'eroina e dell'acido citrico. Il medico legale ha fatto risalire il decesso ad una decina di giorni prima. Con la morte di Bajne salgono così ad otto le vittime della droga a Trieste nel 1990. L'ultima vittima dell'eroina, nella città, era stata la ventiseienne Ingrid Uva, stroncata da overdose il 30 dicembre.

Nel disperato tentativo di disincagliare la propria vettura dai binari ferroviari sui quali era finita, un giovane senegalese ha trovato la morte. Thian M'Base, di ventisei anni, era sulla linea ferroviaria terminata sulle rotaie con una Fiat 127. Non riuscendo a ripartire subito, ha perso tempo prezioso all'interno della vettura. Una casellante l'ha più volte avvertito del sopraggiungere del treno, ma non è riuscita ad evitare che il senegalese e la sua vettura venissero travolti dal convoglio. Il giovane, che risiedeva a Grumello del Monte, vicino Bergamo, è morto sul colpo. Il tragico episodio è avvenuto lungo la linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edole, nella località tra Mandolossa e Castegnato.

Il pretore Flora Randazzo ha ordinato l'autopsia di Maria Noto, di 36 anni, morta ieri nella clinica privata «Lara» di Palermo. La donna, colta prematuramente da doglie, era stata sottoposta al terzo taglio cesareo in undici anni. Ma per complicazioni sorte durante l'intervento, era stata subito trasferita in stato di coma all'ospedale Villa Sofia. Il marito ha detto che non è stato possibile procedere ad una rapida trasfusione di sangue nella clinica per mancanza di plasma.

La guerra dei Tir, tra Italia e Austria, rischia di riaprirsi. La Fai, federazione dei trasportatori italiani, minaccia di chiudere il valico del Brennero se il ministero dei Trasporti e lo Stato italiano non prenderanno provvedimenti per eliminare le disparità di trattamento al valico di frontiera italo-austriaca. Mentre la dogana italiana rilascia in tempi rapidi il visto ai colleghi austriaci, gli autotrasportatori italiani debbono attendere ore ed ore per entrare in Austria. La Fai ha inviato un comunicato di protesta al Ministro nel quale «si sollecita un intervento per ristabilire condizioni paritarie di trattamento». In caso contrario si chiede il divieto di entrata in Italia per i Tir austriaci.

GIUSEPPE VITTORI